

- Odilon-Barrot, presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica francese, suo discorso pronunziato all'Assemblea nazionale, nella seduta del 31 marzo 1849, nel quale si sforza di difendere il ministero dalle accuse dategli da moltissimi deputati dell'Assemblea stessa, di essere avverso all'affrancamento d'Italia, dopo la parola data solennemente dalla Francia di voler combattere in favore di esso pag. 105
- risponde alle interpellazioni fattegli nella seduta del 16 aprile 1849 all'Assemblea stessa intorno alle precise intenzioni del ministero francese nel mandar truppe in Italia, intenzioni che si compendiano nel duplice scopo di ristorare il papa nel suo seggio, e d'impedire una soverchia influenza dell'Austria in Italia " 115
- suo discorso, pronunziato all'Assemblea nazionale di Francia nella sessione del 7 maggio, in risposta alle interpellazioni intorno agli affari d'Italia, fatte dal deputato Favre, relatore della Commissione che ha autorizzato il Governo francese a spedir truppe negli Stati romani " 138
- rifiuta di accettare un ordine del giorno proposto dal deputato Baraguay d'Hilliers, in difesa delle intenzioni del ministero circa le truppe francesi spedite negli Stati romani " 261
- risponde al deputato Grévy, chiedente schiarimenti sulla lettera inviata dal presidente del Governo della Repubblica al comandante la divisione di truppe negli Stati romani, studiandosi di sostenere, non potersi essa considerare che come una lettera confidenziale " 262, 268
- si discolpa dalle accuse dategli all'Assemblea nazionale nella seduta dell'11 maggio dal deputato Ledru-Rollin intorno al contegno del Governo francese verso la Repubblica romana " 315
- Offerte spontanee e ritenzioni obbligatorie affluite nella cassa nazionale e verificate sullo stipendio degli impiegati e pensionati civili e militari dal 1.º giugno 1848 a tutto maggio 1849 per bisogni di Venezia " 485
- O. (J.), sue parole, intitolate Guerra marittima, colle quali sono accennati i mezzi di difesa sul mare ond'è provveduta Venezia " 305
- Olivieri, capitano nell'esercito veneto: si loda per valore in un fatto d'armi eseguito fuori della linea di fortificazione di Brondolo fra le truppe venete e le austriache per approvvigionare le prime " 385
- Ongaro, operaio dell'Arsenale veneto, si loda pel coraggio mostrato nell'accorrere a spegner lo incendio scoppiato nell'isola delle Grazie per la esplosione della fabbrica della polvere ivi eretta " 451
- Operai civili che, nel lavorare per la difesa della Patria, rimanessero incapaci ad esercitare l'arte propria, saranno arrolati nel battaglione dei veterani " 335
- la vedova, i genitori ed i figli di quelli tra essi che morissero in difesa della Patria, percepiranno il sussidio giornaliero di centesimi 40 per testa " ivi
- Orazione recitata nel tempio de' Ss. Giovanni e Paolo in Venezia dall'abate G. B. Rambaldi per la istituzione delle solenni esequie anniversarie a tutti i martiri italiani " 417
- Ordine del giorno del general Pepe, con cui dichiara che, in forza della liberazione presa dall'Assemblea veneta di resistere all'Austriaco ad ogni costo, egli riprende il comando immediato della città e delle fortezze, nonchè delle truppe che le presidiano, e dà alcune disposizioni disciplinari per la regolarità del servizio militare " 6